

La vicenda dello storico edificio di corso Italia alla vigilia dell'apertura del cantiere di ristrutturazione

**La storia**GIOVAN BATTISTA GHIGLIAZZA
SAVONAIl 14 ottobre 1857
l'inaugurazione
del sindaco Assereto

Giovan Battista Ghigliazza, direttore sanitario del San Paolo per 15 anni e prima chirurgo nell'ospedale di Savona per altri 25 anni, ha scritto per La Stampa questo ricordo della storia del vecchio San Paolo, ripercorrendo le tappe fondamentali dello storico edificio di corso Italia fin da dal momento dell'inaugurazione ufficiale che risale ormai al 14 ottobre di 150 anni fa.

Ai primi di ottobre 1857 il Consiglio comunale, e in special modo il sindaco, entrarono in fibrillazione per il fatto che il Comune era stato invitato dalla Commissione degli Ospizi, allora amministratrice delle Opere Sociali del Santuario e dell'Ospedale San Paolo, alla benedizione e inaugurazione prevista per il successivo mercoledì 14 ottobre, del nuovissimo «Ospedale Civico di San Paolo». Il sindaco Paolo Assereto, già medico del San Paolo, era in agitazione perché nell'occasione gli si erano presentati diversi problemi da risolvere urgentemente. Il primo e più semplice da affrontare era costituito da una lettera di Francesco Zunini, anche lui già medico del San Paolo e già sindaco della città ma in quel momento presidente della Commissione degli Ospizi, in cui si faceva notare che: «l'ospedale trovandosi in una contrada che per quanto sia ampia (la passeggiata del Castello parte dell'attuale tratto di corso Italia tra piazza Giulio II e corso Mazzini), non essendovi nessun lampione nelle serate scure e nuvolose, specialmente d'inverno, sarà difficile che possasi di notte riconoscerli l'ingresso».

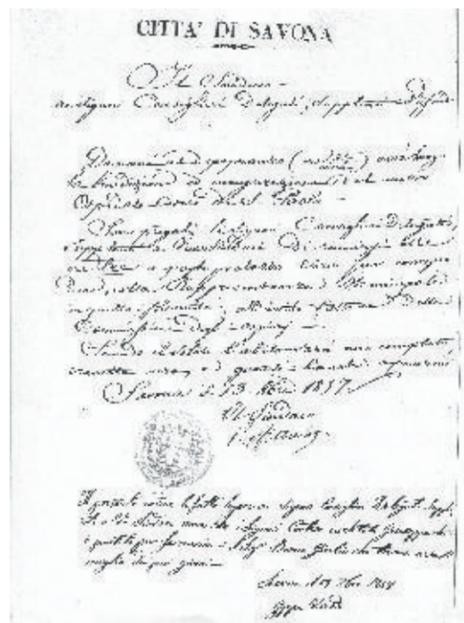
Il secondo problema era rappresentato dal sacerdote Giovanni Solari che «insisteva» per avere la data precisa di quando si era cominciato a pensare al nuovo ospedale e il nome di tutti gli amministratori cui inviare il suo carme del quale onde tacitarlo, si autorizzò la stampa di 103 copie numerate a mano; di queste, secondo noi di un certo interesse, la n. 28, è leggibile presso la nostra Biblioteca Civica «A. G. Barrili».

Il terzo e ultimo problema che tormentò il povero sindaco era costituito dal solito rischio di dimenticarsi,

Buon compleanno SAN PAOLO

negli inviti, di qualche personaggio importante e del contenuto del biglietto di convocazione da indirizzare ai consiglieri comunali e ai funzionari. Di questo suo tormento riteniamo sia testimonianza il fatto che della convocazione esistono conservate nell'Archivio di Stato di Savona ben tre versioni, leggermente diverse fra loro, di cui solo due pare siano state inviate. Ci pare interessante riportare il testo dell'invito, datato 13 ottobre, perché ci ragguaglia sul clima e la forma delle manifestazioni ufficiali di 150 anni. Il testo fu il seguente: «Domani al dopoprano (ore 15,30 circa) avrà luogo la benedizione ed inaugurazione del nuovo Ospedale Civico di San Paolo. Sono pregati i signori consiglieri delegati, supplenti e vice sindaci di riunirsi alle ore 15 a questo Palazzo Civico (il Municipio era allora in piazza del Brandale) per corrispondere, colla Rappresentanza municipale in quella solennità, all'invito fattone dalla Commissione degli Ospizi. Secondo il solito l'abito sarà completo, cravatta scura e guanti bianchi o canarini (sic!). Savona il 13 ottobre 1857. Il sindaco P. Assereto».

Alla cerimonia, oltre al folto pubblico, ai consiglieri comunali, agli amministratori del San Paolo e ai già citati Paolo Assereto e Francesco Zunini, furono ovviamente presenti anche il vescovo di Savona Alessandro Ottaviano Riccardi dei Conti di Nietro e l'Intendente provinciale (prefetto) Giuseppe pasella; non risulta invitato o comunque presente l'architetto Carlo Sada. Fu murata una lapide, non sappiamo se subito, o successivamente, né se sia stata posta nel luogo dove si trova adesso, cioè murata sulla parete della prima rampa di scale destra dello scalone centrale. L'ospedale di San Paolo, situato agli inizi del Cinquecento in una casa privata come era costume del tempo, fra il 1517 e il 1520, fu trasferito in una casa al-

**Documento**

A sinistra la lettera originaria d'invito del sindaco Assereto. A destra due immagini dello storico edificio che oggi mostra tutto il peso dei suoi 150 anni

luogo ristrutturata che la Compagnia di San Paolo acquistò da un farmacista (Stefano De Filippi) e situata nella contrada di Chiappinata sul Priamàr. Distrutto nel 1542 per costruire la Fortezza, dopo una relativamente breve permanenza in locali situati in contrada Fossavaria (ora via Pia), la Compagnia di San Paolo acquistò dei locali posti nella attuale via Ambrogio Aonzo posti fra il convento dell'Annunziata (attuali scuole C. Colombo) e l'attuale piazza del Vescovato. In seguito si rese necessario il suo ampliamento per far fronte all'aumento del numero dei ricoverati e per mantenere una netta separazione fra la sezione femminile e quella maschile. Si acquistò verso Ponente la gran parte del giardino del Vescovato e vi si costruì la lunga corsia degli uomini cosicché l'ospedale assunse la forma di una «T» con il braccio

corto verso via Aonzo e il braccio lungo verso piazza Sisto IV.

Rimase in quella zona fino al 1857 quando fu trasferito nel nuovo stabilimento costruito dal Comune di Savona in corso Italia dove ancora adesso se ne vedono... «le vestigia». Dopo il trasferimento degli ammalati e dei bimbi esposti nel nuovo nosocomio fu abbattuta nel vecchio l'infermeria delle donne, il locale degli esposti, uno dei giardini e l'ex locale della farmacia per far posto alla nuova strada intitolata prima a Chabrol e poi diventata via Santa Maria Maggiore. La lunga corsia degli uomini verso Ponente e la parte verso Nord di via Aonzo fu venduta dalla Commissione degli Ospizi alle Suore della Neve. L'idea di costruire un nuovo ospedale al posto di quello vecchio, ormai pluricentenario, era nata già alla fine del Settecento. Inizialmente si era pensa-

to di costruirlo «dovendo l'Ospedale fissarsi in un luogo più sollevato, ed aprico, e per quanto si può dalle abitazioni discosto» nell'ex convento degli agostiniani (all'incirca l'attuale zona delle carceri) ma nel 1811 il prefetto Chabrol, tramite il ministro della Guerra, riuscì ad ottenere che Napoleone, con un suo decreto, regalasse il Convento di San Giacomo alla Commissione degli Ospizi per costruirvi appunto un nuovo ospedale con i proventi derivanti dalla vendita della vecchia sede ma con l'obbligo di riservarvi ottanta posti letto per le truppe francesi. Il trasferimento di Chabrol a Parigi prima e la caduta di Napoleone dopo, fecero sì che l'idea non potesse essere al momento realizzata.

Fu nel 1833 che, in seguito ad una lettera del medico del San Paolo Francesco Zunini nella quale denunciava la grave inadeguatezza delle



GENOVA 19 OTTOBRE
VAILLANT PALACE (ex MAGIA PALACE) ore 21.00

ELIO di Elio e le Storie Tese

SIMONA BENCINI

MAURIZIO SOLIERI

ALBERTO FORTIS

CUSTODIE CAUTELARI PRODUCTION

presenta

SINGING BEATLES

diretta EGIDIO FERDUCA

SANREMO 26 OTTOBRE
TEATRO Ariston ore 21.15

EUGENIO FINARDI

NEFFA

ALBERTO FORTIS

SIMONA BENCINI

CUSTODIE CAUTELARI

ORCHESTRA SINFONICA DI SAVONA

www.singingbeatles.com
www.consultrading.com
www.custodiecautelari.it

Prevedite online e Punti Vendita abituali www.TICKETONE.it Botteghini unghera Corso Italia SAVONA Via Botteghini 101 SANREMO



la piazza Giulio II). La scelta del terreno, che era sottoposto a servitù militare a causa della sua vicinanza alla fortezza, fu pilotata dal Governo così come la successiva scelta di far giudicare il progetto dell'edificio messo a concorso non dal Comune Savonese ma dal Congresso permanente d'acqua, ponti e strade di Torino (Divisione dell'Azienda Generale dell'Interno con le funzioni probabilmente di un Ministero dei Lavori Pubblici). Alla fine del 1843 fu dichiarato vincitore del Concorso per il Nuovo Ospedale di Savona l'architetto della Real Casa Carlo Sada anche se il miglior progetto, ma troppo costoso, fu giudicato dal Congresso di Torino quello di un giovane avvocato di Cuneo.

Ci furono ancora dubbi e ripensamenti da parte del Consiglio Comunale che si trovava in quel momento finanziariamente assai impegnato sia per le spese ingenti che sosteneva per il riassetto del Porto sia perché cominciava a pensare alla costruzione di un nuovo teatro oltre al fatto che il progetto del nuovo ospedale cominciava ad apparire molto più costoso di quello previsto dall'ottimistico progetto e incompleto capitolato d'appalto compilato dal Sada. Fatto sta che i lavori, dopo che l'appalto era stato vinto dall'imprenditore Andrea Scotti maestro muratore delle Fornaci, iniziarono l'8 giugno 1847, terminarono il 15 febbraio 1852 e a maggio del 1853 fu eseguito con esito favorevole il collaudo del fabbricato. Occorsero quindi cinque anni per trasferire gli ammalati dal vecchio al nuovo ospedale, e questo avvenne per motivi che sarebbe

troppo lungo raccontare in questa sede ma quel che è certo è che molti locali furono occupati prima del trasferimento, e alcuni anche dopo e certamente per motivi non e sanitari. Il Comune si ostinò infatti per quasi cinquant'anni a definire l'edificio «Ospedale Civico di San Paolo» nonostante che, anche se non tutti contemporaneamente, vi avesse sistemato: bambini esposti, Ospedale militare, Pinacoteca Civica, Deposito di materiale per il 14° Reggimento Fanteria, Scuola comunale femminile, Scuola di nautica, Scuola di disegno, Scuola di diritto e procedura, Caserma dei Vigili del Fuoco, locali per la visita di leva e in un cortile, anche i carri funebri.

A poco a poco, però, fu costretto ad allontanare dal fabbricato quasi tutte le attività, meno l'ufficio leva che vi rimase fino agli Anni '50 del secolo scorso, perché alla fine dell'Ottocento la città stava notevolmente crescendo non solo in estensione ma soprattutto in numero di cittadini. Quest'ultimo fenomeno causò un accresciuto bisogno di posti letto richiesti anche da altri fattori quali l'importanza accresciuta dell'ospedale che da Ospedale dei Poveri divenne Ospedale per persone ammalate, indipendentemente dal loro censo e per la progressiva introduzione delle nuove specialità mediche e chirurgiche richieste dagli enormi progressi della Medicina di fine Ottocento. Già all'inizio del secolo scorso si cominciò a sentire nuovamente l'esigenza di un Nuovo Ospedale di cui però la prima pietra fu posta il 27 ottobre 1963.

IL TERRENO SCELTO NEL 1841

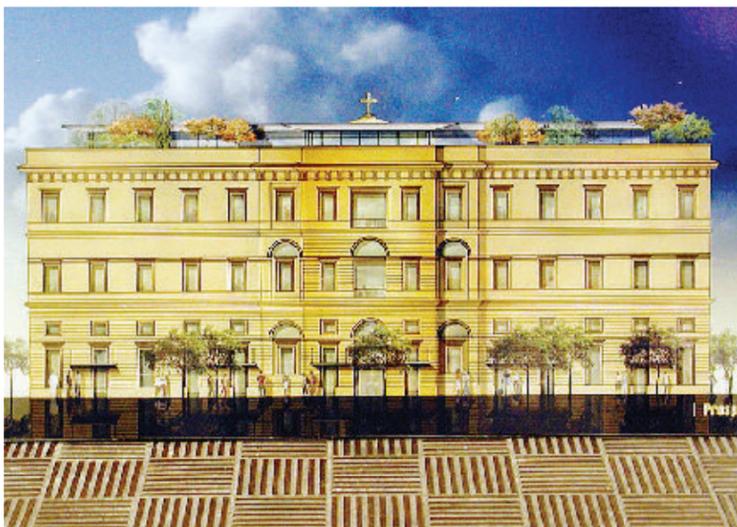
Il Comune decise di utilizzare un orto del marchese Demari e i lavori partirono nel 1847

CINQUE ANNI DI CANTIERE

Nel 1852 l'ospedale era pronto ma ci vollero altri cinque anni per trasferire gli ammalati

DOPO 17 ANNI DI ABBANDONO | I LAVORI DEI PRIVATI

Appartamenti, uffici e galleria di negozi nel cuore della città



ERMANN BRANCA
SAVONA

Nel 1990 l'ospedale di corso Italia è stato definitivamente abbandonato con il trasferimento di tutti i reparti a Valoria. Dopo 17 anni di oblio, cause fra Asl e Comune, tentativi di conciliazione finiti malamente e quindi la gara d'appalto per l'assegnazione ai privati, è imminente l'apertura del cantiere per la ristrutturazione. Un gruppo di architetti savonesi sotto la guida dell'ormai celebre catalano Ricardo Bofill, stanno ultimando il progetto di recupero per la trasformazione dell'ospedale in negozi, uffici e appartamenti. La cordata di imprenditori che si sono aggiudicati l'immobile (Bagnasco, Dellepiane, Ferrero, Barbano) contano di dare il via ai lavori per la prossima primavera.

La sovrintendenza ha accettato la soluzione tecnica individuata per dare solidità alle fondamenta dell'edificio che consistono in 1800 pali di ontano conficcati nella falda acquifera che scorre sotto l'ex ospedale. Verranno sostituiti con malte e resine speciali che consentiranno

Il progetto

Porta la firma del catalano Ricardo Bofill il disegno con l'aggiunta di un piano che consentirà a quattro imprenditori di riutilizzare l'ex ospedale

7

Milioni

Il valore fissato da Comune e Asl per la vendita dell'immobile di corso Italia

di ristrutturare l'immobile senza provocare crolli o cedimenti. L'idea originaria di creare due grandi gallerie che s'intersecano sotto il San Paolo per consentire di attraversarlo da corso Mazzini a piazza Giulio II e da via Giaccherio a corso Italia però è stata modificata. La Sovrintendenza ha chiesto la conservazione degli ambienti, dei cortili e delle volte interne. Quindi le gallerie (dove troveranno spazio numerosi negozi) verranno realizzate ma i percorsi saranno tortuosi e non sventreranno l'ospedale nelle due direttrici. L'altra novità è costituita dalla sopraelevazione dell'ultimo piano che sarà interamente destinato alla residenza. Resta da definire, invece, la destinazione dei 2 mila metri quadrati al piano nobile rimasti di proprietà del Comune e degli altri 2 mila dell'Asl. Il progetto originario prevedeva la creazione di uffici mentre l'amministrazione Berruti ha inserito la vendita del San Paolo nel bilancio triennale per ricavare risorse fresche da utilizzare per opere pubbliche in periferia. Prima della vendita, però, gli uffici verranno trasformati in appartamenti.

PRIMA CASA IMMOBILIARE A

Dal 1989 di Paola Curiale

La 1ª Agenzia in SAVONA specializzata in immobili di pregio

Tel. 019.811027

Via Paleocapa 10r- Savona

www.imm-primacasa.com primacasasv@libero.it

Perito del Tribunale di Savona



PERITO CCIAA DI SAVONA IN STIME E VALUTAZIONI

**PROFESSIONALITÀ
DISCREZIONE - COMPETENZA
QUALITÀ - INVESTIMENTI SICURI**

SAVONA VIA VERDI
Nuovissimo 55 Mq
Soggiorno Cottura 2
Camere Bagno
Grande Terrazzo
Termocondizionato
Euro 190.000

SAVONA VIA CRISPI
Grazioso 80 Mq.
Ingresso 2 Ampie
Camere Soggiorno
Cucinotto Bagno
Disp. Balconata
P.Alto Asc. Buone
Condizioni
Euro 195.000

SAVONA ROCCA DI LEGINO
Affare 90 Mq 3
Ampie Camere
Cucina Ab. Bagno
Disp. Balconi
Grande Cantina
SOLO Euro 210.000

SAVONA ROCCA DI LEGINO
Graziosissimo
Finemente
Ristrutturato Salone
cucinotta 1 ev.2
Camere Bagno Disp.
Balcone Termoaut.
Cantina Orto Visibile
su www.imm-primacasa.com Cod. 948
Euro 215.000

SAVONA VILLAPIANA
Palazzo Signorile
Luminosissimo 100
MQ Sala 2 Camere
Cucina Ab. Bagno
Disp. Balcone
Climatizzato
Euro 235.000

SAVONA TRAVERSA C.SO TARDI E BENCH
Soleggiato Piano
Alto 2 Grandi
Camere Ampia
Cucina Ab. Bagno 2
Balconi Soffitta Asc.
Da Riordinare
Euro 235.000

SAVONA FONTANASSA
Splendido Piano Alto
2 Camere Soggiorno
Cottura Bagno Disp.
Lavanderia Balconata
Vista Mare Cantina
Asc. Signorile

SAVONA FORNACI
Finemente
Ristrutturato Salone
3 Camere Ampia
Cucina Ab. Bagno
Balconi Termoaut.
Grande Cantina
Vista Mare Visibile
su www.imm-primacasa.com
Cod. 957

SAVONA VALLORIA
Vista Mare Signorile
110 Mq. Saloncino
3 Camere Cucina
Ab. Doppi Servizi
Balconata Grande
Terrazzo Ev. Box
Visibile su
www.imm-primacasa.com
Cod. 731

ALBISSOLA MARE CENTRO
Grazioso
Ristrutturato
Soggiorno Cucina
Ab. Grande Camera
Matrimoniale
Termoaut. Piccolo
Giardino Ev.
Garage